



**confetra**

Confederazione Generale Italiana  
dei Trasporti e della Logistica

## **MIGRAZIONI E CITTADINANZA**

Roma, 18 marzo 2025

Con il presente Documento la scrivente Confederazione intende fornire un contributo sul tema delle migrazioni e dell'istituto della cittadinanza in Italia.

Il riconoscimento della cittadinanza rappresenta un passo importante per l'integrazione e l'inclusione sociale dello straniero non solo per acquisire una serie di diritti civili e politici, come il diritto di voto e l'accesso a determinate cariche pubbliche, ma anche per essere riconosciuti come membri a pieno titolo della comunità nazionale.

L'Italia si è da sempre spesa sulle politiche migratorie al punto di essere ogni anno il Paese in Europa con il più alto numero di acquisizioni di cittadinanza. Ciò avviene nonostante sia richiesto per l'acquisizione della cittadinanza un periodo minimo di residenza di 10 anni che è più alto rispetto ad altri Paesi (ad esempio 5 anni in Francia, Portogallo e Belgio). Tuttavia occorre sottolineare che, per quanto il periodo di residenza sia elevato, il permesso di soggiorno per lungo periodo consente già ai cittadini non comunitari di ottenere alcuni diritti in materia di sanità pubblica, istruzione, protezione sociale e lavoro.

A tal proposito giova sottolineare il precetto costituzionale secondo cui l'elemento fondamentale per una vera inclusione e integrazione sociale è proprio il diritto al lavoro. Inoltre, secondo dati dell'ISTAT, non è il riconoscimento della cittadinanza a portare ad un miglioramento immediato nell'occupazione degli stranieri poiché il suo impatto dipende da vari fattori tra cui la discriminazione e le qualificazioni professionali.

Riteniamo dunque che la vera inclusione andrebbe perseguita attraverso l'alleggerimento e la semplificazione delle procedure per l'ingresso dei lavoratori stranieri favorendo un sistema più rapido ed efficiente che consenta loro di integrarsi facilmente nel mercato del lavoro. In particolare si segnalano alcuni aspetti fondamentali per il nostro settore della logistica, del trasporto e della spedizione merci, già evidenziati in altre occasioni allo stesso CNEL, sui quali si ritiene sia necessario intervenire:

- snellire le procedure per la presentazione delle domande di ingresso da parte dei datori di lavoro anche attraverso l'abolizione del *click day* o, in subordine, prevedendo più *click day* con diverse sessioni per tipologie di settore durante l'anno; inoltre la previsione introdotta dall'ultimo *decreto flussi* (DL n. 145/2024) di ulteriori *click day* nel corso dell'anno per settori specifici (agricolo e turistico-alberghiero), ferme restando le quote d'ingresso già fissate, dovrebbe

essere estesa anche all'autotrasporto merci che sconta l'annoso problema della carenza di autisti;

- snellire le procedure di riconoscimento reciproco dei titoli abilitativi (patente e CQC - *Carta di Qualificazione del Conducente*); sicuramente dovrebbero essere armonizzati gli standard di qualificazione promuovendo il riconoscimento delle qualifiche di Paesi terzi attraverso accordi bilaterali;
- ampliare l'elenco di Paesi con cui sottoscrivere accordi di cooperazione in materia di immigrazione e assicurare maggiore coincidenza tra i Paesi che stipulano accordi in materia di immigrazione con l'Italia con quelli che stipulano accordi di reciprocità in materia di patenti di guida convertibili in Italia;
- agevolare lo svolgimento della formazione necessaria per l'ottenimento delle patenti di guida e della CQC direttamente all'estero da parte dei lavoratori in modo da poter entrare in Italia già in possesso delle qualifiche professionali necessarie;
- dare la possibilità a determinati Paesi (Canada, Cile, Stati Uniti e Zambia) di rilasciare patenti convertibili in Italia anche a cittadini che svolgono attività di autotrasporto anziché esclusivamente a particolari categorie di lavoratori (personale diplomatico o consolare e loro familiari);
- riservare una quota di ingressi del *decreto flussi* solo all'autotrasporto merci per conto terzi evitando l'accorpamento con altri settori (come edilizia, turismo, meccanica, telecomunicazioni, ecc.) poiché il contingente viene esaurito in brevissimo tempo;
- sulla scia del Memorandum stipulato con la Tunisia nel 2023 prevedere anche per altri Paesi quote aggiuntive di ingressi di lavoratori durante l'anno e procedure semplificate per il rilascio dei permessi di soggiorno.

### **Carenza di manodopera**

Il settore della logistica, del trasporto e della spedizione merci è un settore notoriamente *labour intensive*, con oltre 100mila imprese e oltre 1 milione di addetti, e un fatturato che rappresenta il 9% del PIL nazionale. Tuttavia, oramai da tempo, si registra una cronica carenza di personale, in particolare di autisti (in Italia ne mancano circa 35mila secondo le previsioni di Unioncamere), dovuta in parte alla scarsa attrattività della professione, ma anche alle difficoltà di accesso derivanti dai costi elevati per il conseguimento dei documenti abilitativi.

Tra le cause di carenza di autisti c'è anche un problema di ricambio generazionale: si stima che l'età media di un autista va dai 47 ai 52 anni e nei prossimi anni molti autisti usciranno dal mercato del lavoro per pensionamento e la scarsa propensione dei giovani a intraprendere questa professione farà peggiorare la situazione nei prossimi anni. Questo fenomeno costituisce una minaccia non solo per lo sviluppo di numerose imprese di autotrasporto ma anche per la tenuta dell'intera catena logistica nazionale. Al fine di migliorare questa situazione sarebbe molto utile poter attingere maggiormente a manodopera straniera al fine di colmare il *gap* tra domanda e offerta.

Nei settori rappresentati dalla Confetra le figure professionali con maggiore richiesta di impiego ma che risultano più difficili da reperire sono in particolare:

- autisti di mezzi di trasporto
- addetti ai magazzini
- addetti alle attività tecnico, amministrative e commerciali nella gestione dei traffici
  - addetti alla gestione del traffico marittimo, aereo, terrestre e combinato
  - addetti alle spedizioni internazionali
  - addetti alle operazioni di trasloco